

Preferenze, il Cavaliere dimezzato

Boeri fa il pieno e Salvini stacca De Corato. Lassini, seggio a rischio

Provinciali, i risultati		IL BILANCIO		3 al centrosinistra		2 al centrodestra		2 a ballottaggio					
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	BALLOTTAGGIO	VERCELLI	TREVISO	TRIESTE	GORIZIA	PAVIA	MANTOVA	RAVENNA	LUCCA	MACERATA	CAMPOBASSO	R. CALABRIA
Sindaco uscente	Sindaco uscente		32,95%	32,86%	48,48%	52,81%	33,82%	41,81%	62,05%	54,92%	43,11%	30,89%	26,58%
			49,00%	57,46%	29,83%	36,75%	44,11%	41,09%	26,68%	40,99%	42,76%	54,26%	45,40%
			Luigi BOBBA	Floriana CASELLATO	Maria Teresa BASSA POROPAT	Enrico GHERGHETTA	Daniele BOSONE	Alessandro PASTACCI	Claudio CASADIO	Stefano BACCELLI	Antonio PETTINARI	Micaela FANELLI	Giuseppe MORABITO
			Carlo Riva VERCELLOTTI	Leonardo MURARO	Giorgio RET	Simonetta VECCHI	Ruggero INVERNIZZI	Gianni FAVA	Rudi CAPUCCI	Gabriele BRUNINI	Franco CAPPONI	Rosario DE MATTEIS	Giuseppe RAFFA
			Renzo Masoero*	Leonardo Muraro	Maria T. Bassa Poropat	Enrico Gherghetta	Vittorio Poma	Maurizio Fontanili	Francesco Giangrandi	Stefano Baccelli	Franco Capponi*	Nicolino D'Ascanio	Giuseppe Morabito

*dimissioni prima della fine del mandato o amministrazione commissariata

i consensi personali

A Bologna exploit dei «5 stelle» che incassano tre consiglieri, solo uno al Terzo polo. Il candidato «fasciocomunista» a Latina si ferma all'1%. E nella sfida tra coniugi per la poltrona di Casacanditella il marito straccia la moglie

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

Non solo Silvio Berlusconi, che ha dimezzato le preferenze come capolista a Milano rispetto alle comunali del 2006 (27.972 preferenze contro 52.577). C'è tutta un'altalena del voto che vede alcuni scendere, più o meno precipitosamente, o altrettanto improvvisamente salire, come accaduto ai candidati del Movimento 5 stelle a Bologna. Il premier aveva esagerato alla vigilia, preannunciando che se non avesse preso 53 mila voti la sinistra gli avrebbe fatto il funerale. Ma certamente alcuni risultati, oltre al suo, non sono quelli che si attendeva. Roberto Lassini, che con i manifesti «Via le Br dalle Procure» ha contribuito non poco a infiammare la competizione sotto la *Madunina*, alla fine ha ottenuto 872 voti e il 19° posto nella lista del Pdl. Non poco, ma certo non la garanzia di entrare in consiglio comunale. Se il ballottaggio arriderà a Giuliano Pisapia, infatti, il seggio di consigliere sarà *off limits*. Ma anche nell'ipotesi che a vincere sia Letizia Moratti, il posto è in bilico: Lassini potrebbe, infatti, risultare l'ultimo degli eletti o il primo degli esclusi. Sempre a Milano c'è stata una "sfida" tutta interna alla maggioranza tra il vicesindaco uscente Riccardo De Corato, che si è fermato a quota 5.786, e dall'altra il capolista della Lega Nord (e numero due in pectore dell'amministrazione) Matteo Salvini, che ha ottenuto 8.913 preferenze. Superato, però, quanto a numero di consensi dal capolista del Pd Stefano Boeri (lo sconfitto delle primarie) che è stato scelto da 12.861 milanesi ed è risultato il secondo in assoluto, trascinando la propria lista a un ottimo risultato con il 28,64%. Il Carroccio ha concentrato tutte le preferenze proprio sull'eurodeputato, visto che il secondo eletto, Max Bastoni, ne ha raggranellate appena 602. E la lista ha sì triplicato i consensi (9,64% rispetto al 3,8% del 2006). Ma a Milano ha perso cinque punti rispetto alle regionali del 2010. Sempre restando tra le mura ambrosiane, infine, sbattere la porta e andare via dal Pdl - in polemica con i metodi di selezione delle candidature (soprattutto femminili) - ha portato bene a Sara Giudice. La pasiona-

ria anti-Minetti ha ottenuto il seggio a Palazzo Marino ed è la più votata del Terzo Polo con 1.028 preferenze. In Emilia Romagna e a Bologna in particolare c'è stato l'exploit dei "grillini" del Movimento 5 Stelle, che hanno conquistato tre seggi nel capoluogo con Massimo Bugani, candidato sindaco, Federica Salsi (793 preferenze) e Marco Piazza (284). A titolo di paragone, un solo seggio è andato al Terzo Polo, composto da formazioni ben più strutturate. «Oltre 44 mila persone hanno scelto i nostri sindaci, nei 14 Comuni dove ci siamo presentati», esultano gli esponenti romagnoli del movimento sul loro blog. E poi fanno due conti: oltre a Bologna, «due seggi a Ravenna, uno a San Martino in Rio, uno a Castellarano, uno a Sala Braganza, uno a Codigoro». Per non parlare di quelli «che ci verranno assegnati, dopo i ballottaggi, in altri comuni come Rimini e Cesenatico», scrivono. E se il comico Beppe Grillo ride, lo scrittore Antonio Pennacchi non può fare altrettanto. Il Premio Strega, che ha messo il suo nome (non la candidatura) per la lista "fasciocomunista" con Fli, esce sconfitto nettamente nel suo tentativo di frenare i berlusconiani: al primo turno il pidellino Giovanni Di Giorgi si è imposto anche se di poco (50,9%). Il candidato pennac-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

chiano, Filippo Cosignani, ha racimolato appena l'1% (831 voti). Ancor meno la lista - pur piena di big nazionali, artisti e intellettuali - (526 preferenze, 0,69%). Tutte le civiche in terra pontina hanno subito una vera e propria debacle. A sfondare, nel Lazio, la governatrice Renata Polverini, sponsor della lista Città Nuove, attestata intorno al 10%.

Tra le curiosità, a Casacanditella (Chieti) due coniugi si sono fronteggiati per la fascia tricolore. Il marito, Erminio Giuseppe D'Angelo, ha prevalso nettamente sulla moglie, Ada Canali: 705 a 38. Infine, non è stata una marcia nuziale, ma trionfale quella di un'altra moglie che invece di fronteggiare il marito ne ha raccolto l'eredità (e i voti). Con l'89,26% Patrizia Linda Cecaro succede così a Luigi Aloisio, primo cittadino a San Sostene, paesino del Catanzarese dal 2001 al 2011.



CENTRODESTRA GIÙ

Perde il Pdl, meno al Sud

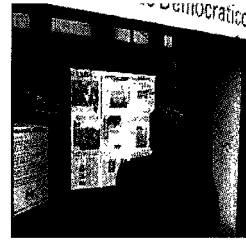
Chi ha vinto, chi ha perso? Prova a rispondere l'Istituto Cattaneo di Bologna considerando le 13 città con più di 100mila abitanti in cui si è votato. Il centrodestra perde il 6% dei consensi rispetto alle Comunalì 2006, soprattutto al Nord (-16%). Bene nel Centro-Sud (+12%). Andamento simile nel confronto con le Regionali 2010. Il Pdl perde 164mila dalle Comunalì, ma non a vantaggio di Fli.



LEGA A DUE FACCE

Cresce sul 2006, non sul 2010

Se Fli non sfonda, anzi, e il Pdl perde sia rispetto alle Comunalì (-24,6%) sia alle Regionali (-22,3%), la Lega guadagna il 149% rispetto alle Comunalì 2006. Solo a Milano, +35mila voti; boom in Emilia (+260%). Rispetto però alle Regionali dell'anno scorso il partito del Carroccio registra un arretramento secco del 16%, a causa soprattutto di Milano e Torino. Crescita invece a Bologna.



CENTROSINISTRA SU

Pd: sale dal 2010, male al Sud

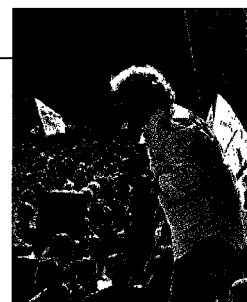
Il centrosinistra perde il 14,4% rispetto alle Comunalì del 2006, un'emorragia contenuta al Nord, ma più accentuata in Emilia e forte nel Sud (-30,9%, pesando soprattutto Napoli). Rispetto alle Regionali del 2010 il centrosinistra invece sale del 6,8%. Anche il Pd scende del 16,2% rispetto al 2006 (pesa il Sud, bene Milano). Ma i democratici guadagnano il 7,3% rispetto al 2010 (bene il Nord, male il Sud).



UDC IN FRENATA

Caduta rispetto a 5 anni fa

L'Udc ha perso il 25% dei voti rispetto alle Comunalì di cinque anni fa, con una flessione particolarmente marcata al Nord (-37%) e in Emilia (-64%). Un piccolo avanzamento si registra al Centro-Sud (+10%). Sostanziale tenuta del partito guidato da Pierferdinando Casini se il confronto è fatto con l'anno scorso (-1,4%), bene al Sud, male al Nord e in Emilia.



CIVICHE E GRILLO OK

Crescono le «altre» forze

Le civiche, "del sindaco" - che il Cattaneo inserisce nell'area di centrodestra - hanno ottenuto un buon successo con un +32,4% rispetto alle Comunalì del 2006,

L'analisi del Cattaneo

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

fenomeno particolarmente accentuato al Sud. D'altra parte, ottimo risultato del Movimento 5 stelle-Beppe Grillo, che ha raccolto 93mila voti in 11 città, battendo l'Udc al Nord e salendo del 39% rispetto alle Regionali.